

PRES. ASS. LEG. E-R  
ARO2082011 111840

Scgr. Ass.  
2.3.6/9



ASSESSORATO CULTURA, SPORT

L'ASSESSORE

OGGETTO 1674

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



Prot. 0025853-03/08/2011-ALRER

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2011. 0187052

del 01/08/2011

Al Presidente dell'Assemblea legislativa  
Dell'Emilia-Romagna  
**Matteo Richetti**  
Viale Aldo Moro 50 - Bologna



Oggetto: Relazione ai sensi della L.R. 12/2006, art. 12 - Clausola valutativa

Con la presente nota si chiede l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione V - Turismo cultura scuola formazione lavoro sport, della Relazione di valutazione sull'attuazione ed i risultati da essa ottenuti della L.R. 12/2006 "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico", ai sensi dell'art. 12 della stessa Legge.

Cordiali saluti.

Massimo Mezzetti

All.

Viale Aldo Moro 38  
40127 Bologna

tel 051 527 3222-3221  
fax 051 527 3546

assessorecultura@regione.emilia-romagna.it  
www.regione.emilia-romagna.it

a uso interno: DP/ / Classif. 39 LIV. 100 LIV. 80 3 LIV. 4 LIV. 5 2011 NOM SUB.

**Legge regionale 12/2006 – Disciplina dell'esercizio cinematografico** *A. Voli*

**Relazione svolta ai sensi dell'art. 12 – Clausola valutativa –**

Il suddetto articolo stabilisce che "Con cadenza triennale l'Assemblea legislativa, ....., valuta l'attuazione della presente legge ed i risultati da essa ottenuti", fissando anche i quesiti ai quali tale relazione deve rispondere che sono:

- a) come si è modificato il panorama dell'offerta cinematografica in regione;
- b) qual è stato l'andamento dei consumi cinematografici nel triennio, anche in relazione alle differenti tipologie d'offerta;
- c) quali interventi sono stati attuati, in relazione alle finalità della presente legge, per favorire la crescita, il consolidamento e il riequilibrio del sistema dell'esercizio cinematografico;
- d) quali effetti abbia prodotto l'istituzione dell'autorizzazione unica per l'insediamento ai fini della semplificazione del procedimento.

In premessa è opportuno dare atto di quali siano gli strumenti che la Regione Emilia-Romagna ha messo in campo per monitorare le dinamiche delle diverse anime che compongono la galassia "spettacolo" e che permettono di rilevare la gran parte delle informazioni utili a dare le risposte ai quesiti posti dalla legge regionale di che trattasi.

Innanzitutto l'Osservatorio dello spettacolo, istituito con DGR 201/2003, con il compito di svolgere una serie di attività così succinte:

- realizzare attività permanenti di monitoraggio sullo spettacolo dal vivo (teatro, danza, musica, ecc...) e sul cinema ed in particolare;
- produrre una sintesi annuale dei risultati delle attività descritte al punto 1. ("Spettacolo: la regione in cifre"), quale strumento agile di consultazione e confronto ai fini della programmazione regionale e ad uso degli operatori e dei cittadini;
- realizzare analisi ed elaborazioni su temi specifici individuati dalla Regione all'interno di una serie definita di ambiti.

L'attività operativa dell'Osservatorio è stata affidata, in convenzione, ad ATER che opera sulla base di dati disponibili sulle banche dati dei soggetti che a diverso titolo si occupano della materia. In particolare i dati sui consumi cinematografici (spettacolo, spettatori, spesa al botteghino, ecc...) sono desunti da quelli elaborati annualmente dalla SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori).

Alcuni dati più recenti, relativi all'andamento generale del mercato del cinema in Italia, aggregati per macroaree almeno di livello sopraregionale, si possono reperire dalle elaborazioni e dagli studi fatti nell'ambito del progetto europeo Media Salles, progetto al quale collabora anche il Governo italiano.

Oltre all'attività dell'Osservatorio, la Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'art. 8 della stessa L.R. 12/2006, si è dotata di un sistema informativo sulla rete di

sale e arene cinematografiche, gestito in collaborazione con le Amministrazioni locali e l'AGIS regionale (Associazione Generale Italiana Spettacolo), con il quale vengono monitorate le dinamiche di funzionamento degli esercizi cinematografici. Costantemente vengono registrate le modifiche che riguardano il singolo esercizio: apertura, chiusura, interventi di riqualificazione, tipo di proiettori, tipo di impianto di diffusione sonora, ecc. I dati presenti su questo data-base, aggiornati al 31 dicembre 2010, sono consultabili da tutti i soggetti interessati.

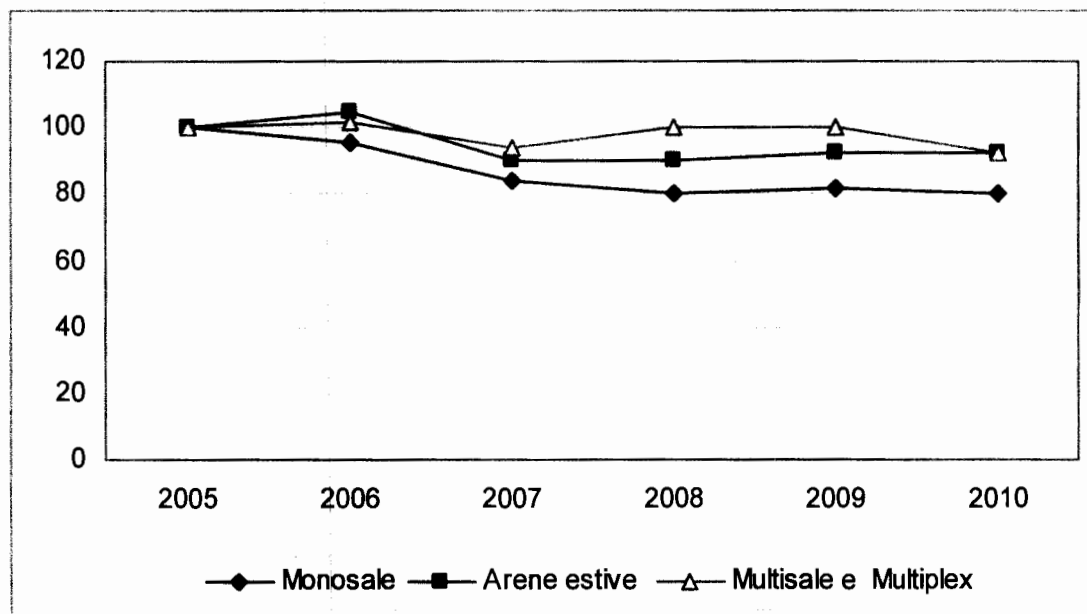
Fatta questa doverosa premessa, di seguito si forniscono le risposte ai quesiti della clausola valutativa riportata in apertura di questo documento.

**Relativamente alla lettera a) – “come si è modificato il panorama dell'offerta cinematografica in regione”:**

Negli ultimi 6 anni, 2005 - 2010, il trend relativo agli esercizi cinematografici in Regione vede una significativa flessione delle monosale tra il 2005 ed il 2008, tendenza che si è attenuata negli anni successivi. Si ritiene anche significativo il dato che vede l'inversione dell'insediamento delle medie e grandi multisale; si è arrestato l'incremento delle multisale e si è ridotto il numero delle piccole multisale, tutte collocate nei capoluoghi di provincia e nelle medie cittadine provinciali. Dopo una repentina flessione negli anni 2005-2007, risulta stabile il numero delle arene. Nel sottostante tabella è riportato tale andamento a partire dal 2005 il cui valore è stato convenzionalmente indicato in 100.

**Esercizi cinematografici attivi in Emilia-Romagna nel periodo 2005-2010**

Grafico n. 1



	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Monosale	183	175	154	147	150	147
Arene estive	40	42	36	36	37	37
Multisale e Multiplex	51	52	48	51	51	47

Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale dello spettacolo su dati SIAE 2005-2009

**Relativamente alla lettera b) – “qual è stato l'andamento dei consumi cinematografici nel triennio, anche in relazione alle differenti tipologie d'offerta”**

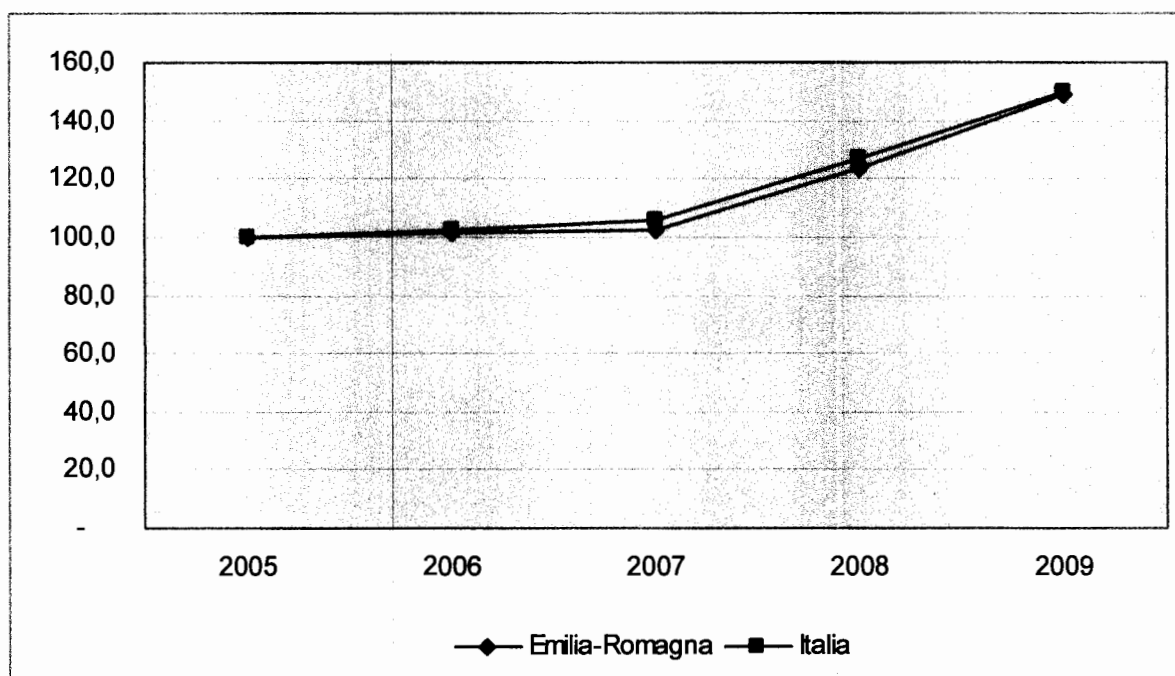
I dati esposti nella parte che segue sono elaborati dall'Osservatorio regionale dello spettacolo, gestito dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con ATER, e rilevati da quelli annualmente pubblicati dalla SIAE circa i consumi cinematografici, come già detto in premessa, e al momento attuale (marzo 2011) gli ultimi disponibili sono quelli riferiti all'anno 2009.

**Rappresentazioni in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2005-2009**

Il cinema, fra tutte le forme di spettacolo, è quella che registra, tra il 2005 e il 2009, la maggiore crescita nei consumi complessivi, almeno in termini di giornate di programmazione. La crescita riguarda l'intero panorama nazionale ma a livello regionale il 2009 ha segnato un incremento, rispetto al 2008, del 20,4%, a fronte di un dato nazionale attestato al + 18,0%.

Rispetto al dato nazionale, l'Emilia-Romagna si colloca al terzo posto per numero di rappresentazioni, dietro alla Lombardia ed al Lazio.

Grafico n. 2



	2005	2006	2007	2008	2009	% sul tot. Italia 2009	Variaz. % 2009- 2005	Variaz. % 2009- 2008
Emilia-Romagna	120.899	122.470	123.676	149.840	180.431	10,1%	49,24%	20,4%
Italia	1.193.772	1.220.229	1.266.082	1.513.907	1.785.945	100	49,61%	18,0%

Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale dello spettacolo su dati SIAE 2005-2009

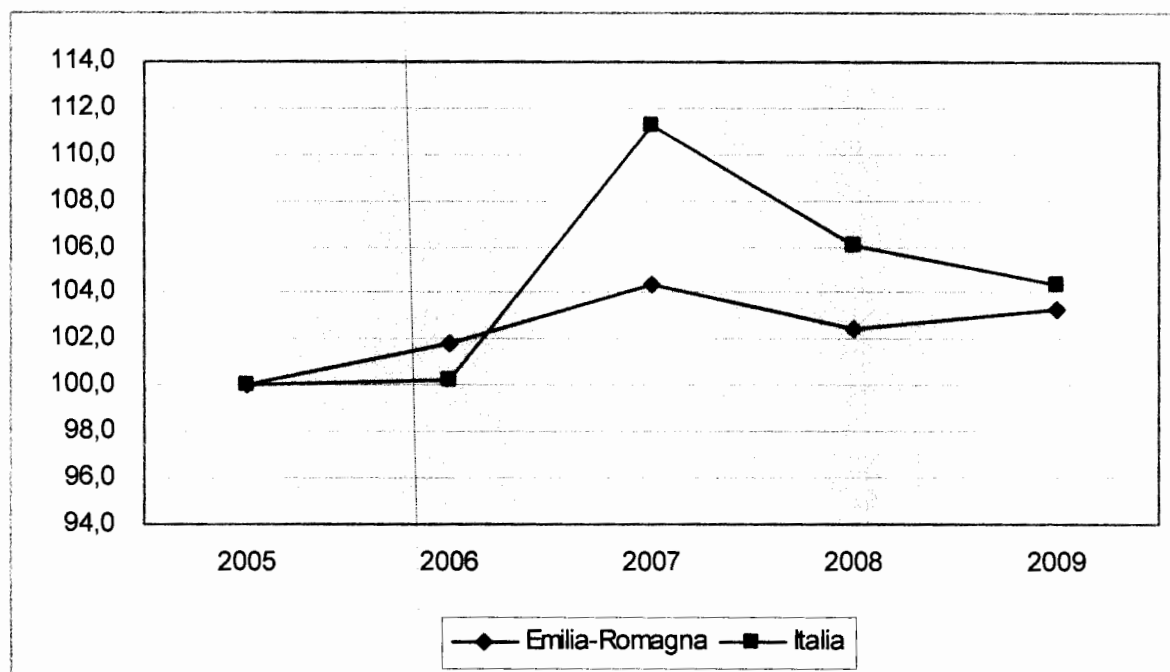
Rispetto al grafico sopra riportato occorre però precisare quanto segue: L'incremento degli spettacoli registrato negli ultimi due anni è dovuto, in gran parte al diverso criterio di rilevazione adottato dalla Siae. A partire dal 2008 infatti è stato rilevato il dato relativo alle singole proiezioni anziché, come accadeva negli anni precedenti, alle giornate solari. Se si fosse continuato con il precedente sistema il numero di spettacoli avrebbe subito una flessione pari a -0,53%.

### Spettatori in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2005-2009

Al buon dato riferito agli spettacoli, in Emilia-Romagna non è corrisposta una crescita degli spettatori di pari entità anche se si è comunque registrato un incremento sul dato 2008 dello 0,8%, a fronte di un regresso del dato nazionale del -1,6%.

Anche per numero di spettatori l'Emilia-Romagna si colloca al terzo posto tra le Regioni d'Italia sempre dietro Lombardia e Lazio.

Grafico n. 3



	2005	2006	2007	2008	2009	% sul tot. Ita- lia 2008	Variaz. % 2008- 2004	Variaz. % 2008- 2007
<b>Emilia-Romagna</b>	11.192.767	11.394.226	11.677.138	11.473.784	11.561.684	10,6%	3,3%	0,8%
<b>Italia</b>	104.684.194	104.979.882	116.429.995	111.017.381	109.228.858	100	4,3%	-1,6%

Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale dello spettacolo su dati SIAE 2005-2009

## **Spesa al botteghino in Emilia-Romagna e in Italia, anni 2004-2009**

Un discorso più articolato merita il dato relativo alla spesa del pubblico.

Il mercato cinematografico mondiale sta vivendo la fase della forte espansione della tecnologia digitale, come supporto del prodotto cinematografico, e questa tecnologia trascina con se anche la non più nuova ma rivitalizzata tecnologia in 3D. La tecnologia digitale, nata per offrire condizioni di proiezione di maggiore qualità e di programmazione più semplici e flessibili, non riesce ancora ad esprimere tutta la propria potenzialità in quanto ha una diffusione che non rende conveniente l'estensione di tale supporto ad una consistente parte dei prodotti cinematografici di "qualità", in particolare delle produzioni nazionali, differenti da quelle delle major americane che, per la loro capacità di poter distribuire i loro prodotti su una vasta parte del mercato mondiale riescono a rendere conveniente l'applicazione di tale tecnologia.

Nella fase attuale è, paradossalmente, la tecnologia in 3D che funge da traino alla diffusione della tecnologia digitale. Sono questi, infatti, i prodotti che permettono le migliori rese al botteghino, anche se il costo del biglietto è maggiore rispetto alle proiezioni 2D. Secondo i dati Media Salles il mercato nazionale, nell'ultimo periodo monitorato, registra un incremento del 11,2%.

Questo tipo di tecnologia, però, è quasi ad esclusivo appannaggio dei grandi gruppi che gestiscono le sale cinematografiche, circa 200 in Italia per complessivi 1.500 schermi, dei quali quasi la metà già passati al digitale ed al 3D. Per economia complessiva sono questi, infatti, che hanno avuto le condizioni di programmare il passaggio al digitale. Sono questi, anche, gli esercizi che hanno potuto godere dell'introduzione del credito d'imposta, un'agevolazione fiscale a favore di chi installa, appunto, apparecchiature digitali di proiezione.

Non altrettanto è avvenuto per il piccolo esercizio cinematografico che sconta tre fondamentali ostacoli, al momento molto difficili da superare, perché tale tecnologia possa essere estesa anche a questo tipo di esercizio.

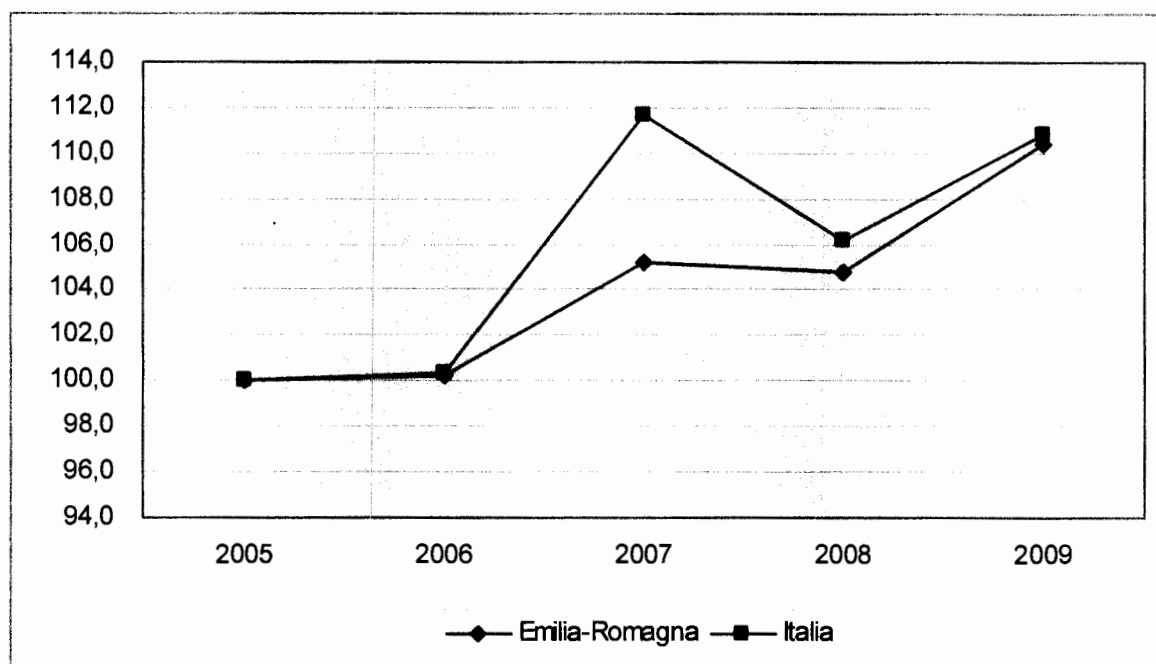
Il primo è dato dalla distribuzione dei film, ancora basata sul tradizionale sistema della consegna del supporto del film, alla stregua di quanto avviene per le pellicole, sistema che pone il distributore in posizione di forza rispetto all'esercente, condizionandone pesantemente la programmazione. Se non si supererà questo sistema a favore della distribuzione via rete (anche satellitare) non potrà essere sfruttata una delle grandi potenzialità del sistema digitale che sarebbe, anche, una condizione per migliorare le performance economiche degli esercizi cinematografici: la possibilità di programmare un più alto numero di pellicole nell'arco della settimana, differenziando l'intera programmazione anche durante la stessa giornata, potendo disporre di una scelta di titoli molto maggiore e flessibile, scelta in base allo specifico target di spettatori al quale in quel momento ci si rivolge, dando la possibilità anche all'esercente della monosala di poter programmare anche i film di maggior richiamo. Questo tipo di distribuzione, lungi dal produrre contraccolpi negativi alle multisale, potrebbe riconquistare una parte consistente di pubblico cinematografico che è stato perso a seguito della chiusura di oltre 132 monosale in Italia negli ultimi anni. Media Salles ha stimato intorno al 7% la perdita al botteghino nel mercato italiano dovuta a questo fattore, che diventa del 10% se ci si riferisce alle produzioni nazionali.

Il secondo ostacolo è dato dal fatto che le produzioni appannaggio del piccolo esercizio cinematografico, anche quelle di maggior qualità, non sono riprodotte su supporto digitale perché questi film sono distribuiti in un numero ridotto di sale tale per cui il ritorno economico che ne deriva non giustifica l'investimento necessario alla produzione di questi film con tecnologia digitale e quindi il piccolo esercente non si trova nella condizione di "forzare" sulla strada della digitalizzazione.

Il terzo ostacolo alla digitalizzazione delle monosale è rappresentato dalla loro ridotta capacità reddituale e da una struttura aziendale con pochi dipendenti che determinano una insufficiente capacità di compensazione che ne limita l'utilizzo.

Rispetto al quadro nazionale, anche nella spesa complessiva l'Emilia-Romagna risulta preceduta solamente dalla Lombardia e dal Lazio.

Grafico n. 4



	2005	2006	2007	2008	2009	% sul tot. Italia 2008	Variaz. % 2008- 2004	Variaz. % 2008- 2007
Emilia-Romagna	64.320.103	64.476.148	67.690.655	67.389.214	71.040.297	10,7%	10,4%	5,4%
Italia	599.511.146	601.218.001	669.613.229	636.660.388	664.069.295	100	10,8%	4,3%

Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale dello spettacolo su dati SIAE 2005-2009

Stante queste doverose premesse bisogna tuttavia registrare il saldo positivo di tutti e tre gli indicatori in Emilia-Romagna nel raffronto col 2008. Il numero di giornate, ma a questo punto è più corretto parlare di proiezioni, è cresciuto in misura pari al 20,4%, gli spettatori, che rappresentano il dato più "puro" essendo stati rilevati col

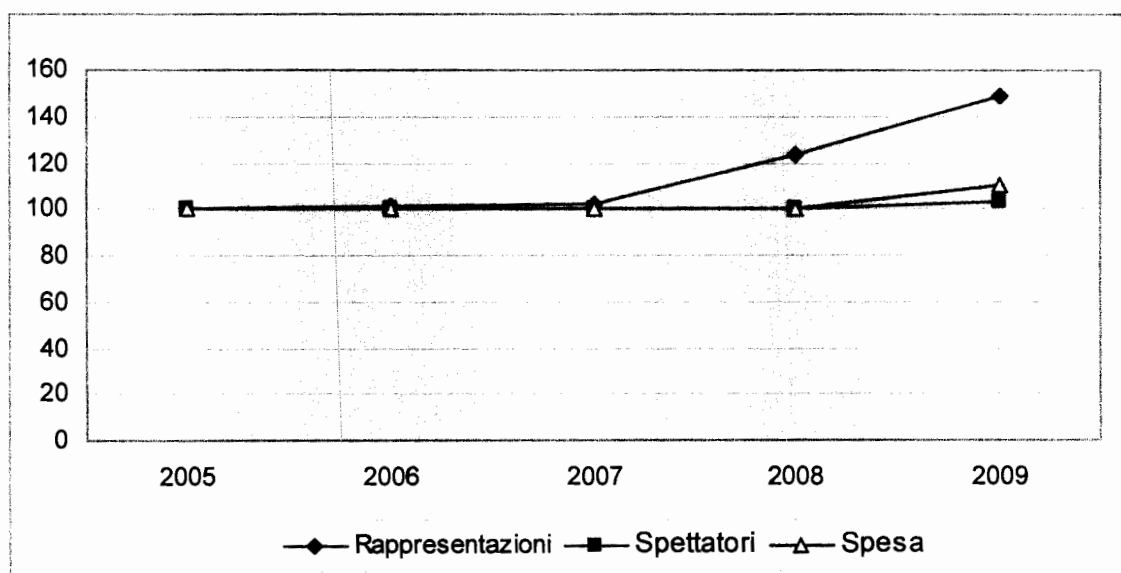


medesimo criterio, sono cresciuti dello 0,8% e la spesa del 5,4%. Il dato nazionale è in buona sostanza sovrapponibile a quello regionale, fatta eccezione per la flessione delle presenze.

### **Quadro di raffronto complessivo per rappresentazioni, spettatori e spesa**

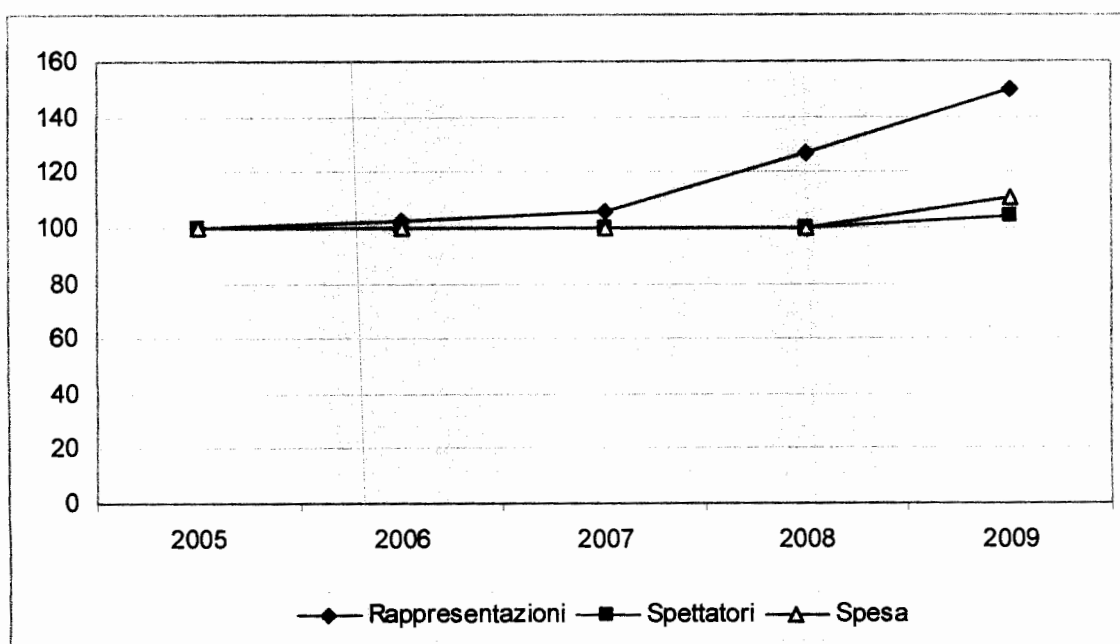
#### Emilia-Romagna

Grafico n. 5



#### Italia

Grafico n. 6



**Relativamente alla lettera c) – “quali interventi sono stati attuati, in relazione alle finalità della presente legge, per favorire la crescita, il consolidamento e il riequilibrio del sistema dell'esercizio cinematografico”**

Si devono ritenere la legge stessa ed il relativo programma 2007-2011 come i primi interventi messi in campo dalla regione per realizzare le finalità previste dalla legge. La legge, infatti, nasce con lo scopo di pianificare lo sviluppo delle grandi multisale rispetto ad una logica di carattere regionale, integrata con la rete infrastrutturale e dei poli funzionali, cercando di porre un freno al depauperamento del patrimonio culturale e sociale espresso dalla rete delle monosale.

Rispetto a questo obiettivo si rimanda a quanto esposto nel grafico n. 1 dal quale emerge come a decorrere dal 2007-2008, anno di entrata a regime della L.R. 12/2006 l'emorragia delle monosale, che sembrava inarrestabile, si è praticamente fermata. Ora, attribuire il fatto alla sola legge regionale è forse eccessivo ma sicuramente l'aver dato ai piccoli esercizi cinematografici una, seppur minima, garanzia che lo sviluppo delle multisale sarebbe avvenuto in maniera pianificata, secondo logiche trasparenti, realizzata secondo indirizzi di rilievo sovra comunale, qualche effetto sulla tenuta di questi esercizi certamente l'ha avuta.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso l'Assessorato alle Attività produttive, ha emanato due bandi che offrivano la possibilità di ottenere contributi per l'innovazione degli esercizi cinematografici. Con deliberazione della Giunta regionale n. 141/2010 è stato emanato un bando a favore della creazione di “Reti di impresa”. Con deliberazione della Giunta regionale n. 231/2010 è stato emanato un bando che stanziava un fondo di cogaranzia regionale per l'accesso al credito delle imprese. Per la natura delle imprese cinematografiche e per le caratteristiche delle agevolazioni regionali, entrambi i bandi non hanno avuto effetti rilevabili sul settore dello spettacolo regionale.

In prospettiva, essendo in scadenza il primo programma quadriennale per l'insediamento di attività cinematografiche e atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2006 e dell'art. 16 della L.R. 20/2000, si stanno avviando le consultazioni con i soggetti e le categorie interessate alla materia per condividere quelle che dovranno essere le linee di indirizzo del prossimo programma e definire, per quanto possibile alla luce della difficile congiuntura economica, quali azioni mettere in campo per favorire la crescita, il consolidamento e il riequilibrio del sistema dell'esercizio cinematografico.

**Relativamente alla lettera d) – “quali effetti abbia prodotto l'istituzione dell'autorizzazione unica per l'insediamento ai fini della semplificazione del procedimento”**

Allo stato delle cose si può dire che, per quanto sino ad ora si sia testa la procedura autorizzativa solo in una occasione, e solo per l'espressione di un parere preliminare, i tecnici del Comune di Mirandola (MO) hanno espresso il loro apprezzamento sia per l'efficacia della legge, efficacia intesa come somma di norme oggettive e di facile interpretazione, sia per la presenza di un soggetto determinante come la Regione che interviene nel processo in qualità di regolatore della materia con una visione regionale, condizione che riconduce ad omogeneità decisioni che, invece, potrebbero scontare interpretazioni localistiche inappropriate. Hanno espresso il loro apprezzamento anche per la collaborazione e per la celerità delle risposte ottenute da parte degli uffici regionali.